

# NOVITA' in LIBRERIA

# Napoli velata

## I misteri di Partenope



di Rosaria Morra

**N**apoli è seducente, pudica, virtuosa, inafferrabile, proprio come una splendida dama di ere immemori che pur fascinosa ed ammiccante, per quanto la si possa tentar di svelare, tiene sempre saldo un ultimo tulle, un segreto irrisolto, un mistero. Più le scopri i veli e più ne trovi altri.

Tra le descrizioni più belle della città partenopea c'è ora quella che delicatamente tratteggia Maurizio Ponticello -economista, imprenditore e giornalista- in "Napoli la città velata - Luoghi e simboli dei Misteri degli dèi dei miti dei riti delle feste", un libro, quello edito da Controcorrente, che racchiude tutti i miti, le leggende, i misteri, i fantasmi, i simboli, talvolta occulti, che riempiono questa incantevole città.

Un lavoro storiografico e bibliografico estremamente preciso, che, seppur lungo e faticoso, rende il volume completo, caratterizzato da una chiarezza non profanatrice.

Non di secondaria importanza la veste grafica, che agevola il fruitore nella lettura, fornendogli tutti i riferimenti per approfondire e sviscerare gli argomenti trattati. Una novità editoriale, quella di Controcorrente che regala, dopo il Maggio dei Monumenti, le chiavi per aprire quelle botole di mistero sempre nascoste.

Nuovo è anche l'approccio metodologico adottato, infatti, anziché rifarsi al metodo junghiano, si preferisce il metodo tradizionale (definito così da Evola), cioè basato sulla "cultura della Tradizione", sulla centralità della Tradizione, sulla trasmissione delle conoscenze spirituali in una varietà di forme legate alle diversità storiche, etniche, ambientali, che conservi intatti i significati spirituali quali "costanti" nella storia.

Ecco dunque un'analisi ordinata intorno a pochi e grandi temi: i miti delle Sirene, creature dal volto di donna e dal corpo di uccello il cui canto melodioso era capace di instillare un tale languore da appagare ogni fame ed

ogni sete. Di Virgilio Mago, che nell'etimo del nome richiama al distacco dall'elemento terra per assumere la condizione meta-fisica tipica degli iniziati. Le leggende su Castel dell'Ovo ed i simboli che vi sono connessi. L'uovo, evidente metafora ermetica, ha infatti all'interno dell'albumine chiaro il seme d'oro, il grano d'oro che risiederebbe in ogni uomo il cui lavoro iniziatico e la disciplina servirebbero per entrarvi in contatto. La festa di Piedigrotta (e gli usi e simboli relativi alle donne gravide) ed i suoi legami con la Crypta Neapolitana ed i culti complementari di Dioniso e di Mitra. Le radici sacrali del teatro greco (un luogo dove si può assistere ad uno spettacolo "divino") e quindi anche del teatro di Palepoli e di Neapolis. La stessa geografia sacra della Città, una perfetta scacchiera, una ragnatela simmetrica di linee verticali ed orizzontali, in cui i tre decumani maggiori (dedicati al culto di Apollo, Dioscuri e di Cerere) incrociati dai cardini ad angolo retto, sono l'esatta rappresentazione della legge pitagorica assoluta delle proporzioni (la cui scuola aveva sede

nella città nella zona che ancora oggi si chiama Forcella e che proprio dalla Y dalla forcina, prese il nome). Il simbolismo e la ritualità della fondazione di città antiche come questa.

Ma il vero mistero di Napoli sta proprio in questo intreccio di sapere esoterico-filosofico e di vivacità popolare, di religiosità profonda, ermetica e di giocosità mediterranea, di tradizione teatrale artistica e di teatralità e caoticità della vita quotidiana.

Tre intensi ed avvincenti capitoli, una splendida prefazione di Stefano Arcella, 339 pagine che sono uno scrigno di preziosi segreti.

L'invito accattivante ad entrare nel senso del mistero di Napoli, rischiando sempre di rimanere intrappolati nei suoi meandri, nei suoi vicoli, è per un viaggio interdisciplinare in cui è bene muoversi in punta di piedi!

